

Ayzad



I



BDSM

GUIDA PER PRINCIPIANTI AI GIOCHI erotici
DI BONDAGE, DOMINAZIONE E SOTTILIBERAZIONE

PERFECT EDITION GIUGNO 2017

ANTEPRIMA

I LOVE BDSM

Guida per principianti ai giochi erotici di bondage, dominazione e sottomissione

Perfect Edition 2017

Edizione aggiornata ed espansa di un classico per gli appassionati di eros estremo, arricchita di nuove fotografie e numerosi link ad articoli e risorse di approfondimento.

Diciamoci la verità: da un punto di vista puramente tecnico, fare BDSM non è poi così complicato. Per diventare dei virtuosi di corde e frustini basta fare tanta pratica e studiare qualche accortezza. I veri problemi dell'eros estremo sono ben altri: convivere serenamente con le proprie fantasie; trovare il partner ideale; integrare giochi erotici e vita quotidiana; gestire le complesse dinamiche di un rapporto di dominazione e sottomissione... Questi sono anche gli aspetti del BDSM su cui era più difficile trovare informazioni – almeno fino a oggi.

I love BDSM va dritto al sodo di ciò che serve davvero sapere per vivere al meglio l'eros estremo. Questo libro contiene spiegazioni chiare e dati concreti che permettono di evitare gli errori tipici di chi muove i primi passi in questo campo, ma anche tutte le indicazioni per approfondire ogni argomento. Scritto dal massimo esperto italiano di sessualità alternative, il volume condensa quasi trent'anni di studio e pratica del BDSM per offrire la ricetta più semplice con cui costruire una relazione "estrema" che duri nel tempo e assicuri la felicità di entrambi i partner. Un viaggio - introdotto dalla prefazione del sessuologo Fabrizio Quattrini, arricchito dalle foto di Guido Cantone e completo di videolezioni di bondage - alla scoperta di un rapporto di fantastica sensualità che domani potrebbe appartenere anche a te.

- ANTEPRIMA DEL LIBRO -

Questa anteprima contiene alcuni estratti della *Perfect Edition* di *I love BDSM – Guida per principianti ai giochi erotici di bondage, dominazione e sottomissione* (che essendo nato per il formato ebook ha un'impaginazione di gran lunga migliore quando non è sacrificato in un PDF).

Se troverai il libro di tuo gradimento, ti invitiamo ad acquistarlo in una qualsiasi libreria online: senza il tuo piccolo contributo, l'autore e le case editrici che lo pubblicano non avranno la possibilità di produrre nuovi libri.

Se inoltre trovi interessante il tema delle sessualità insolite, prova a visitare il sito ayzad.com, dove troverai anche altri ebook da scaricare (sì, gratuiti) e tutto un sito dedicato al mondo dell'eros insolito. Ne vale la pena, promesso!

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

I ♥ BDSM
anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

L'autore

Ayzad è un giornalista pentito nato nel 1969, massimo studioso e divulgatore italiano nell'ambito delle sessualità alternative.

Autore del best seller *BDSM – Guida per esploratori dell'erotismo estremo* (2004), di *XXX – Il dizionario del sesso insolito* (2009), di *I love BDSM* (2015), del romanzo *Peccati originali* (2013) e della biografia *La Padrona* (2014), svolge anche attività di personal coaching per le problematiche legate all'eros insolito.

Per rimanere sempre aggiornato sui libri e gli articoli di Ayzad - nonché ricevere settimanalmente il suo notiziario dal mondo del sesso insolito – puoi iscriverti alla newsletter del sito ufficiale dell'autore dalla homepage di www.ayzad.com

La copertina

Idea ed elementi grafici: [Mambo](#).

Le fotografie

Tutte le fotografie sono state realizzate da: [Guido Cantone](#).
Le immagini indicate col simbolo § raffigurano la modella *Tenshiko* del sito ropetales.com.

L'editore

Questa *Perfect Edition* in esclusiva digitale è © 2017 Ayzad - Tutti i diritti riservati.

L'edizione standard dell'opera è pubblicata anche su carta da [80144 Edizioni](#), che ne detiene i relativi diritti.

Informazioni e contatti: www.ayzad.com

Prefazione

di Fabrizio Quattrini, sessuologo

Si dice che ci siano film che ti cambiano la vita. Spesso sono opere profonde, poetiche, che colpiscono per l'originalità della loro visione artistica. Il mio caso non è uno di questi.

Era il febbraio 2015: seduto in un multisala di Roma fra centinaia di donne sospiranti, osservavo il grande schermo con un senso sempre più netto di gelo allo stomaco. Non perché il film fosse brutto (anzi, molto brutto), ma per quello che avrebbe comportato per la mia professione. Il titolo era *Cinquanta sfumature di grigio*, e mentre fissavo incredulo il volto inespressivo del protagonista non riuscivo a pensare altro che «Oddio, tutte queste persone crederanno che il BDSM sia davvero così e si metteranno a imitare questi comportamenti di coppia... dopodiché me le ritroverò tutte in studio a cercare di risolvere i disastri che avranno combinato».

Per amore di chiarezza sarà meglio spiegare che mi piace aiutare i miei pazienti e non ho nulla contro il BDSM. Da terapeuta mi preoccupa però ogni qual volta spunta un fenomeno di costume che incita inconsapevolmente a comportamenti pericolosi, perché un certo numero di persone se ne farà inevitabilmente influenzare e ne patirà le conseguenze. *Cinquanta sfumature* mette in scena situazioni di stalking, di manipolazione affettiva, di conflitti sessuali, di immaturità relazionale... e di giochi erotici vissuti in modo irresponsabile e pericoloso. Tutto ciò viene purtroppo presentato nello stile patinato di uno spot di profumi, come se fosse un ideale al quale aspirare anziché una minaccia per il proprio benessere.

Il mio non è un giudizio morale, ripeto. Tutte le sessualità meritano rispetto, evitando stereotipi, false credenze, ignoranza. Le preferenze sessuali esistono infatti in un continuum che può essere riassunto così:

- **Normalità statistica** – La forma più diffusa, di per sé né migliore né peggiore di altre, ma solo più frequente. È la conferma degli stereotipi, la sicurezza di appartenere ad un gruppo, spesso dimenticando la vera espressione di sé.

- Devianza/trasgressione – Una qualsiasi variazione dalla normatività. La trasgressione appartiene agli audaci, e chi decide di svincolarsi dallo stereotipo si riappropria della personale e chiara espressione erotico-sessuale del piacere.
- Parafilìa – Una preferenza decisamente insolita, vissuta tuttavia con serenità propria e del partner.
- Disturbo parafilico – Qui le pratiche sono le stesse della parafilìa, ma cambia il modo in cui vengono vissute, diventando una fonte di disagio per il soggetto o il suo prossimo. Questo è il livello a partire da cui è auspicabile un intervento psicoterapeutico.
- Crimine sessuale – A questo estremo l'impulso sessuale spinge il soggetto a compiere atti illegali ovviamente non tollerabili.

La mia inquietudine derivava dal fatto che il BDSM è un insieme di pratiche che si trova tra il secondo e il terzo livello di questa scala: semmai un po' bizzarro ma privo di controindicazioni e perfino benefico sotto alcuni aspetti. *Cinquanta sfumature di grigio* invece racconta disturbi parafilici a tutti gli effetti, rappresentandone per certi versi la pubblicità. Dovendo limitare i danni, ci sarebbe proprio voluta una contro-promozione di una modalità più sana di giocare a schiavi e padroni.

Con il suo lavoro di divulgazione delle sessualità insolite, Ayzad si occupa da molti anni proprio di questo. I suoi libri sono ottimi nel presentare pratiche e sottoculture che la sessuologia sovente ignora: anche io li consiglio sempre nei miei corsi. Ciò nonostante hanno un difetto: per gradevoli che siano, sono saggi giustamente impegnativi, scritti per un pubblico disposto a investire tempo e studio nel coglierne gli insegnamenti. Di certo non sarebbero adatti per la maggior parte delle signore che si sono fatte abbindolare dai pettorali di Christian Grey.

Questo nuovo *I love BDSM* è tuttavia un po' diverso dalle precedenti opere di Ayzad e mi sembra perfetto come antidoto alla disinformazione delle *Sfumature*. Non un trattato, ma una raccolta che si può leggere molto rapidamente di indicazioni concrete per vivere bene un rapporto di dominazione e sottomissione. Trovo inoltre encomiabile che l'attenzione sia stata spostata dall'esecuzione delle pratiche all'aspetto relazionale del BDSM, al quale gli appassionati sovente non danno il giusto peso salvo poi scontrarsi con gli stessi problemi di ogni coppia... ulteriormente complicati dalle particolarità di questi rapporti.

La scelta di dedicare un capitolo a ciascuna delle lettere che compongono il titolo, compreso un importantissimo cuore, è particolarmente azzeccata. Questo non è un libro sul BDSM, ma un libro *sul BDSM e l'amore e la passione che lo alimentano*. Proprio come nella storia di Christian e Anastasia, ma senza i disagi, le violenze e l'immaturità.

Una volta Ayzad mi ha fatto da cicerone a un party BDSM che ho visitato insieme ad alcuni colleghi. Vi rivelerò che, mentre lui ci spiegava cosa fossero gli strani macchinari che ci circondavano e ogni segreto delle pratiche messe in atto dai partecipanti, la nostra sorpresa professionale ma soprattutto umana era riservata a un aspetto inatteso di quell'esperienza. Ciò che ci colpì di più fu la *tenerenza* palpabile fra i presenti: non solo un livello di rispetto e amore che è purtroppo raro vedere in molte coppie "normali", ma una cura infinita da parte di tutti nell'assicurarsi che i partner fossero a proprio agio, *felici* nonostante le torture e le umiliazioni. Mi sento di scommettere che leggendo i consigli contenuti nelle prossime pagine proverete la stessa sorpresa. Vivere felicemente le proprie parafilie non è difficile, se ti spiegano come fare.

Dott. Fabrizio Quattrini, PhD

docente di Clinica delle Parafilie e della Devianza,
Università degli Studi de l'Aquila;
dipartimento di Scienze Sperimentali e Cliniche,
Università di Chieti;
Istituto Italiano di Sessuologia Scientifica, Roma



Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

I ♥ BDSM

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

I ♥ BDSM

(Amore? Ma certo! O come minimo comunicazione e rispetto fra i partner, fondamentali anche nel BDSM)

Pensa alla scena di sesso più eccitante che tu possa immaginare.

No, sul serio. Fa' pure con comodo: tanto non scappo.

Fatto? Adesso lasciami indovinare... Scommetto che il partner che hai visualizzato avesse un fisico atletico, misure mozzafiato, energia infinita e abbia fatto cose indicibili. Magari in un ambiente un po' insolito, con tanti dettagli carini tipo candele, profumi o una musica particolare.

Se ci ho preso non è per via di misteriosi poteri telepatici, ma semplicemente perché secondo le statistiche quello che ho appena descritto è lo scenario ideale più diffuso che ci sia, riscontrato da diversi studi sulle fantasie erotiche. Ma c'è di più: sono sicuro di sapere anche cosa *non* fosse presente nel tuo sogno a occhi aperti. Con ogni probabilità non hai pensato alla *relazione* fra te e questa magnifica divinità del sesso. E dire che nella realtà l'intimità e la sintonia fra i partner contribuiscono al piacere più di ogni altra cosa!

Naturalmente c'è una ragione per tutto. Nella società in cui viviamo è rarissimo ricevere una vera educazione alla sessualità: quasi tutti abbiamo un'idea del sesso basata solo sulle rappresentazioni pressoché pornografiche diffuse dalla pubblicità e dai mass media. L'immaginario comune è costituito da modelli superficiali e spesso irraggiungibili di estetica o prestazione, che alimentano intere industrie. Il successo di tanti siti e riviste di lifestyle – tipo *Cosmopolitan* o *Men's health* – si basa proprio sull'illusione che esistano davvero “trucchi” per conquistare quegli obiettivi. La vita vera tuttavia non è ritoccata con *Photoshop*. L'unico trucco sta nel ricordare che alla base di qualsiasi rapporto – perfino quelli più occasionali – ci sono sempre le persone.

Ridurre il sesso a una serie di posizioni acrobatiche non è solo squallido, ma pure pericoloso. Usa la parola 'cosmocking' come chiave di ricerca su Internet e preparati a ridere: troverai intere rubriche in cui ogni mese blogger specializzati in sessuologia ed erotismo dimostrano gli errori grossolani dei consigli di Cosmopolitan. Si va da "banali" impossibilità anatomiche alle cartelle cliniche di chi, cercando di seguirli, è finito al pronto soccorso...

Tutto ciò vale anche di più per il BDSM, che molti conoscono ancora meno del sesso tradizionale e che vanta un'estetica perfino più distraente. Davanti ai suoi strumenti strani, alle situazioni estreme e alle ambientazioni insolite è facile restare tanto colpiti da non considerare affatto l'aspetto relazionale, che invece ne costituisce la parte più importante.

L'equivoco è piuttosto comune anche fra chi già pratica questi giochi. Ispirati dalle immagini spettacolari (o quantomeno intensissime) con cui vengono rappresentati i giochi di dominazione, molti pensano che per divertirsi servano oggetti complicati e costosi abiti fetish, o che si debba aspirare a pratiche esagerate. L'esperienza insegna invece che gli accessori giusti possono senz'altro rendere le cose più interessanti e che una solida padronanza delle varie tecniche è importante per non combinare guai – ma l'essenza del BDSM è altrove.

Non è un caso che i problemi più seri con l'eros estremo derivino proprio da questo. Per imparare a fare bondage o praticare un fisting ci sono infinite guide online, manuali e perfino seminari dedicati: qualche ora di studio, e chiunque può diventare un esperto. Come gestire correttamente un rapporto di dominazione e sottomissione invece non lo spiega mai nessuno.

In qualità di *personal coach* specializzato sulle problematiche delle sessualità insolite incontro molto spesso i risultati di questo approccio errato. Fra i miei clienti ci sono donne e uomini splendidi che non riescono proprio a trovare il partner "estremo" dei loro sogni; coppie superpreparate che vorrebbero tanto fare questi giochi ma non sanno entrare nei ruoli prescelti; mogli e mariti in cerca del modo per rivelare fantasie coltivate da anni alla persona con cui vivono; seduttori seriali costantemente delusi dai compagni di gioco; gente in cerca di nuove tecniche segrete con cui far tornare il BDSM eccitante come i primi tempi, eccetera. Nella stragrande maggioranza dei casi la soluzione è una sola: anziché scimmiettare una finzione basta imparare a gestire una relazione che sarà pure insolita finché si vuole, ma ha basi decisamente concrete. Vediamo come.



12

Le regole del gioco

Prima di entrare nel merito di come sia meglio affrontare il mondo dell'eros estremo conviene conoscerne almeno le regole di base. Alcune di esse sono convenzioni riportate da quasi tutte le pubblicazioni e i siti sull'argomento; altre meno note derivano dal buon senso. Insieme è come se delineassero il campo da gioco, stabilendo gli ampi margini entro cui si muovono le relazioni di questo tipo.

Non esclusività

Una strana convinzione diffusa fra chi non ha mai sperimentato il BDSM è che debba prendere il controllo delle vite di chi lo pratica, portandolo a comportarsi – almeno nel privato – solo in funzione del ruolo dominante o sottomesso. Nella realtà le coppie impostate in questo modo (detto '24/7') sono una rarissima eccezione. Per tutti gli altri l'eros estremo è semplicemente un bel gioco con cui arricchire il proprio repertorio sessuale, e che può benissimo essere praticato solo occasionalmente.

Secondo una ricerca condotta in Italia nel 2015, perfino fra i frequentatori del più estremo party BDSM milanese solo il 6% degli avventori vive esclusivamente questo tipo di sessualità – e del restante 94% la metà fa comunque più sesso "standard" che non improntato alla dominazione.

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

I ♥ BDSM

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

Fluidità

I ruoli possibili non sono solo due. Si può essere dominanti, sottomessi... o *switch*, cioè passare serenamente da un ruolo all'altro a seconda del partner o dell'estro del momento. Certo, non *durante* i giochi, altrimenti la confusione è assicurata.

Questa fluidità vale anche per il tipo di attività con cui ci si diverte: il BDSM si basa sulla fantasia e la libertà di esplorare nuove possibilità, quindi perché costringersi a ripetere sempre le stesse situazioni? Naturalmente abbiamo tutti le nostre preferenze, ma quando diventano copioni di routine è segno che qualcosa non stia andando per il verso giusto.

Rispetto

Ok, quando si gioca a schiavo e padrone la disparità dei ruoli è evidente. Questo non vuol dire però che si smetta di essere amanti e persone civili che si rispettano l'un l'altra – nemmeno se durante la sessione ci si diverte (entrambi) a creare situazioni umilianti per il partner sottomesso. Gli adulti responsabili rispettano la persona, i suoi sentimenti, le sue emozioni, la privacy e tutto il resto. Compreso chi non c'entra niente con i nostri giochi, quindi evitiamo di coinvolgere persone inconsapevoli, per esempio giocando in luoghi pubblici. Una forma particolarmente importante di rispetto riguarda la promiscuità sessuale: tenere il ruolo dominante non autorizza a riempire impunemente di corna il partner, così come dichiararsi schiavo non giustifica mettersi a disposizione di chiunque abbia voglia di farsi un giro di giostra. Anche senza tirare in ballo i rischi connessi alle malattie a trasmissione sessuale, le eventuali esperienze con altri si decidono sempre in due. Il che ci porta al prossimo punto.

Comunicazione

La telepatia non esiste. Senza parlarsi già è difficile riuscire a immaginare che cosa desideri il partner in una relazione tradizionale: figurati quando c'è di mezzo il BDSM con tutte le sue particolarità! Comunicare è fondamentale in ogni momento. *Prima* dei giochi per esplorare insieme le proprie fantasie, i desideri e i limiti; *durante* per stabilire un contatto ancora più profondo e stimolare l'eccitazione; *dopo* per rivivere insieme l'esperienza e soprattutto per dirsi cosa sia piaciuto di più e cosa meno, in modo da rendere la prossima sessione ancora più bella.

Parlarsi chiaramente è essenziale per qualsiasi coppia, quindi bando alle reticenze e agli imbarazzi: se fate sesso assieme potete senz'altro dialogare sereni anche su questi argomenti. Dopotutto, l'alternativa è molto più spaventosa. Un esempio tipico: lui propone pudicamente «Trattami come il tuo

schiaivo» intendendo ‘dimmi come vuoi che ti coccoli, magari trattandomi un po’ a male parole’ e lei accetta... legandolo, imbavagliandolo, frustandolo a sangue e sodomizzandolo con un dildo extralarge. Magari sarebbe stato meglio essere più chiari, no? Per fortuna c’è una soluzione per tutto, a partire dalla...

Negoziazione

In quell’insulto alla letteratura che è *Cinquanta sfumature di grigio* i protagonisti passano centinaia di pagine ad arrovellarsi sulle clausole del famigerato “contratto di sottomissione”; in un altro caposaldo del genere quale *Storia di O* si parla invece di “contratto di schiavitù”. Nel mondo reale invece i contratti li fanno solo i feticisti della burocrazia, per due ottimi motivi. Il primo è che ovviamente non hanno alcun valore legale, dato che la libertà personale e i diritti umani non possono essere negoziati. L’altro è che un accordo del genere si trasforma rapidamente in una prigione intollerabile per entrambi i partner: che senso ha trasgredire alle regole della società per intrappolarsi da soli in un’altra serie di limiti e obblighi?

La negoziazione nel vero BDSM è importante ma funziona in modo un po’ diverso. Si tratta semplicemente di chiacchierare con l’altra persona e raccontarsi sinceramente quali fantasie erotiche si vorrebbero realizzare, quali sono le nostre paure, quali i limiti e quali gli elementi che invece ci sono proprio indispensabili per divertirci. Non deve trattarsi di una procedura fredda come un colloquio d’assunzione: si può benissimo farlo mentre ci si coccola sotto le coperte o si passeggia insieme al parco – e non è detto che si debba decidere tutto in una volta sola, anzi. Le persone cambiano, crescono e si evolvono in continuazione. L’ideale è quindi che questo dialogo alla ricerca della forma esatta del piacere resti sempre aperto, disponibile a recepire nuovi stimoli a mano a mano che si presentino.

Quel che è più importante è chiarire bene con se stessi cosa si voglia, anche per poterlo spiegare all’altra persona. Dire «voglio provare tutto» è una nobile intenzione, ma come abbiamo visto prima espone a pericolosi equivoci. Conviene allora circoscrivere meglio il campo, lasciandosi la possibilità di espanderlo eventualmente in futuro. L’eros estremo non è una gara a chi fa di più, ma un’esplorazione di cui gustare ogni passo, ogni piccola scoperta. Un altro modo di vederla è:

Definire nettamente cosa non si vuol fare... per potersi poi scatenare a fare tutto il resto

Per riuscirci meglio ci sono due strumenti utilissimi.

Safeword

La safeword – traducibile con ‘codice di sicurezza’ - è un’invenzione del BDSM così ben riuscita che si sta diffondendo addirittura al di fuori di questo tipo di rapporti. Il concetto è semplicissimo: fra partner ci si diverte senza farsi problemi e senza preoccuparsi di essere giudicati dall’altro... ma non appena le cose cominciano a diventare sgradevoli basta una parola concordata e ci si ferma subito, senza prenderla sul personale. Pratico, no? Utilizzare la safeword non implica alcuna critica, nessun “fallimento” o altro che non sia la semplice constatazione che, per un qualsiasi motivo, non ci si sta più divertendo. È l’equivalente di dire «scusa, cambiamo posizione perché mi sta venendo un crampo» mentre si fa sesso: forse non molto romantico, ma nemmeno la fine del mondo. Il tempo di ritrovare l’atmosfera, e si ricomincia senza rimpianti.

La ragione per cui ci si accorda preventivamente su una safeword anziché affidarsi semplicemente a un «basta, fermati» è che nel fervore della passione è facile che ‘no’ e i suoi sinonimi possano significare l’esatto contrario – quindi anche in questo caso è meglio evitare equivoci.

Anzi: meglio concordare anche un gesto che possa fungere da safeword. Giusto in caso si voglia poter giocare anche con un bavaglio...

Le safeword costituiscono in effetti un tema abbastanza complesso, con varie sotto-regole e implicazioni. Puoi trovare vari articoli sull’argomento sul mio sito (ayzad.com) usando appunto come chiave di ricerca ‘safeword’.



[CONTINUA...]

I ♥ BDSM

(Sottomissione: abbandonarsi al piacere)

La maggior parte delle persone ha un rapporto difficile con la sottomissione. Finché si tratta solo di immaginarla la approva senza discussioni, come dimostra il successo di qualsiasi poesia o canzone in cui il protagonista si lamenta giurando «farò qualsiasi cosa per il tuo amore». Per secoli sono andati forte perfino casi di *amour fou* francamente da manicomio, tipo i cavalieri della Tavola Rotonda che partivano per guerre decennali e imprese massacranti nella speranza di conquistare così un solo sguardo della donna amata. Le grandi storie d'amore sono piene di personaggi che non ci pensano due volte prima di ammazzarsi per il benessere del partner. Che romanticismo! Che nobiltà! Le cose però cambiano quando si parla di sottomissione vera. La ragazza più inappuntabile del mondo non nega alcuna pratica sessuale alla persona che ama? Viene bollata subito e per sempre come una troia immonda. Un uomo fa dei sacrifici per soddisfare i capricci della partner? È un povero idiota senza spina dorsale. E guai se si viene a sapere che qualcuno ami farsi legare e maltrattare quando fa sesso: spuntano immediatamente legioni di sapientoni per dichiarare che debba trattarsi senz'altro di plagio, di gravi problemi psichici o perlomeno della conseguenza di abusi subiti durante l'infanzia.

Questo doppio standard è un classico esempio dell'ipocrisia che prevale nei confronti delle sessualità alternative: molti le trovano affascinanti da guardare da lontano, ma così diverse dai canoni un po' miseri cui sono abituati da non riuscire proprio a concepire che altri possano semplicemente ritenerle divertenti e goderne davvero. Nel caso della sottomissione erotica poi la situazione si complica ulteriormente, perché spesso viene associata a pregiudizi che di erotico non hanno nulla. Se un dominatore viene infatti visto come una figura discutibile ma anche invidiabile, un sottomesso manda in tilt i canoni di giudizio della società contemporanea. Anziché cogliere l'aspetto romantico e sensuale del ruolo si tende a etichettarlo come debole, vile, abietto. Ma non solo: il pregiudizio generale – perfino fra tanti praticanti di BDSM – è che chi ami questo genere di cose si sottometta *tutti*, anziché donarsi solo al partner.

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

I ♥ BDSM
anteprima

Visita il sito
www.avzad.com
per saperne di più

La realtà è tuttavia ben diversa da come la si immagina. Anzi, per molti versi è proprio l'opposto. Per esempio: in un rapporto BDSM sano la motivazione del sottomesso non è affatto lo spirito di sacrificio, la devozione, la coercizione né la personalità magnetica di chi domina. Molto più concretamente, a guidare le sue azioni c'è soprattutto l'egoismo.



Le ragioni della sottomissione

Cerchiamo di essere realistici: *tutte* le relazioni nascono e si mantengono per egoismo. Nessuna persona col cervello a posto accetta un rapporto (o lo prosegue) solamente per fare piacere al partner – tantomeno quando ciò comporti servirlo ricevendo magari in cambio gran bacchettate o altri tormenti. Certo, per amore si può ben fare qualche sacrificio temporaneo, ma ciò che ci tiene in coppia sono i vantaggi che ne traiamo. Questi possono essere i più diversi: compagnia, sesso, stabilità, divertimento, sicurezza, genitorialità, status sociale... Inoltre nel caso dell'eros estremo la scelta di assumere il ruolo sottomesso può derivare dal desiderio di soddisfare altri bisogni di cui è meglio essere consapevoli:

Narcisismo – Se negli antichi rapporti padrone-schiavo quest'ultimo era poco più che un oggetto ignorato fino a che non ve ne fosse bisogno, le dinamiche dei rapporti BDSM ruotano interamente attorno alla figura del sottomesso. Lo si addestra, lo si guida, lo si usa, lo si tortura, lo si coccola, lo si esibisce... ma

qualsiasi cosa si faccia, al centro dell'attenzione c'è lui. Per molti la possibilità di assumere il ruolo di protagonista è una grande attrattiva, anche quando comporta qualche disagio.

Disinibizione – Nessuno nutre la fantasia erotica di farlo alla missionaria, in silenzio, al buio della propria cameretta e in velocità. D'altra parte pochissimi si sentirebbero davvero a proprio agio nel proporre i propri sogni più sconci, specie se riguardano situazioni che si vedono di rado anche nei video porno. Una soluzione per avere *la botte piena e la moglie ubriaca* però c'è: basta "essere costretti" a fare ciò che ordina il dominante! Poco importa se magari per settimane si è discusso insieme dei più minimi dettagli della scena: in quel momento non si ha più alcuna responsabilità, ci si può finalmente dimenticare ogni inibizione e godersi finalmente in pieno la propria sessualità.

Deresponsabilizzazione – I soldi, il lavoro, la casa, i figli, i genitori, la competizione, gli esami... Chi non vorrebbe prendersi una vacanza dalle proprie responsabilità e dalle preoccupazioni che comportano? Sotto questo aspetto chinare la testa è il metodo ideale per mettere il mondo in *standby*. Il patto è semplice: «fammi tutto quel vuoi, ubbidirò a qualsiasi ordine... ma nel frattempo le rogne te le becchi tutte tu, chiaro?» E tanti saluti alle scadenze.

Riappropriazione esperienziale – Un termine complicato per dire che la vita quotidiana non ci dà molte occasioni per sentirci scorrere dentro l'adrenalina, per sperimentare i limiti del nostro corpo, per vivere sensazioni forti o anche "solo" emozioni che pure fanno parte dell'esperienza umana – come per esempio il senso di vulnerabilità. Alcuni recuperano questa parte mancante attraverso gli sport estremi; altri preferiscono farlo affidandosi al proprio partner e subendo tutto ciò che vorrà far loro provare, col vantaggio di non dovere nemmeno rischiare la vita.

Appartenenza – Parola abusatissima sui siti BDSM per definire la particolare sensazione di essere protetti e guidati da qualcuno che si preoccupa per noi. Chi lo usa sostiene che sia una questione primordiale di capibranco, individui alfa e gregari, o altre storie del genere. A me sinceramente sembra più un bisogno di riconciliazione con i propri trascorsi infantili, ma in ogni caso è indubbio che si tratti di una sensazione molto confortevole, che è più che legittimo voler provare.

Ordalia - «Tutto ciò che non mi uccide mi rende più forte» diceva Nietzsche, che non era mica un bischero. È il principio dell'ordalia, ossia di un'esperienza limite fatta apposta per dimostrare di essere in grado di superare indenni sofferenze notevoli. L'intensità fisica e mentale che possono raggiungere le pratiche BDSM

si presta molto bene a rafforzare in questo modo la sicurezza in se stessi e l'autostima.

Alcuni aspetti del BDSM hanno molti punti in contatto col mondo della *body modification* e i suoi piercing, tatuaggi e altri interventi sul corpo. Colui che li ha analizzati meglio è Fakir Musafar, un ex pubblicitario statunitense nato nel 1930 che ha dedicato la maggior parte della vita proprio a studiare i riti ordalici e il rapporto fra dolore e spiritualità. I suoi articoli sull'argomento sono raccolti nella rivista *Body play*, che puoi acquistare online e che per anni è stata la pubblicazione semi-ufficiale del movimento dei *primitivi moderni*.

Autoaffermazione – A proposito di autostima: le uniche persone in grado di cedere il proprio potere sono... quelle che ne hanno. Il meccanismo è simile a quello dei ragazzi che non appena compiono 18 anni corrono a tatuarsi. A volte si segue solo una moda, ma più spesso rappresenta la prova tangibile dell'essere finalmente proprietari del proprio corpo, e di poterci fare tutto ciò che si vuole senza dover chiedere il permesso a nessuno. Pensaci, e vedrai che non è così contorto come sembra.

Trascendenza – Qui entriamo nel territorio del misticismo, ma la cosa ha perfettamente senso perfino per i più razionalisti. Scegliere la via del servizio, dell'abnegazione, del martirio corporale, dell'umiliazione o della devozione è esattamente ciò che hanno sempre fatto gli asceti di ogni religione e di ogni epoca per annullare il proprio ego, superarlo ed entrare in armonia perfetta con l'universo. Alcuni lo fanno rinchiudendosi in monastero per decenni. Altri preferiscono la propria camera da letto e un percorso più breve che include parecchi orgasmi memorabili.

Ecco cosa intendevo per egoismo. Nessuna di queste motivazioni prende particolarmente in considerazione il dominante, con cui condividere i desideri rende però tutto molto più bello. La regola di base resta comunque la stessa già suggerita a chi preferisce il ruolo di dominatore: fare BDSM non è obbligatorio per nessuno. Se non si sente lo stimolo di provare questo tipo di esperienza è meglio lasciar perdere. Giocare con i sensi infatti piace a tutti, ma in questo caso bisogna essere consapevoli che per sperimentare grandi piaceri bisogna sapersi mettere completamente in gioco. Le relazioni – anche quelle di dominazione e sottomissione – non “sucedono”, ma vanno create e nutrite con impegno da entrambi i partner. Un ottimo punto da cui cominciare è chiarirsi le idee sui propri obiettivi.

[CONTINUA...]

Dello stesso autore

BDSM - Guida per esploratori dell'erotismo estremo

(2004, Quinta edizione aggiornata 2016)

Best seller! L'opera di divulgazione più completa su una forma di sessualità praticata dal 10% della popolazione adulta: che cos'è, come si pratica (in sicurezza), i suoi aspetti storici, scientifici, psicologici, socioculturali e relazionali, risorse pratiche e molto altro ancora.

XXX – Il dizionario del sesso insolito

(2009, Seconda edizione aggiornata 2015)

Un dizionario divertente ma affidabile che raccoglie oltre 1.500 voci relative alle forme più insolite che può assumere la passione. Le scoperte della sessuologia ufficiale incontrano il gergo degli appassionati di curiosità erotiche per dipingere un affascinante panorama degli incredibili modi nei quali gli esseri umani inseguono il piacere assoluto.

Peccati originali

(2014)

Il mondo BDSM italiano descritto in un *noir* nato da 25 anni di esperienze dirette. In Italia oltre 4 milioni di persone praticano giochi erotici estremi: una di esse è morta in circostanze troppo imbarazzanti per essere rese pubbliche. Sua figlia deve scoprire perché... e l'unica possibilità è rivolgersi a un esperto.

La Padrona

(2014)

La stupefacente vita di una delle più celebri dominatrici professioniste in Italia nell'ultima intervista di Domina Amanda. Avventure, delusioni, aneddoti, confessioni e una passione infinita per l'eros estremo tracciano il sorprendente profilo di una donna - e una Padrona - indimenticabile.

Per quanto lo faresti?

(2015)

La spettacolare risposta letteraria alla sfida di scrivere «il racconto più estremo del mondo». Fra truffe a catena, reality show, marketing impazzito, social media e un'esilarante mancanza di ogni senso etico, un viaggio dietro le quinte dell'industria del porno alla scoperta dei suoi segreti più assurdi (ma veri).

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

I ♥ BDSM

anteprima

Visita il sito
www.avzad.com
per saperne di più